



Ricerca

Home > Archivio newsletter >

Monitor Europa n. 3 - 29 Febbraio 2012

In evidenza



La strategia europea per una bioeconomia sostenibile

La Commissione europea ha lanciato nei giorni scorsi una strategia per una bioeconomia sostenibile in Europa. Obiettivo della strategia è di rendere la nostra economia più innovativa riducendo le emissioni e garantendo nel contempo la protezione della biodiversità e dell'ambiente.

> [Leggi l'articolo sulla strategia europea per la bioeconomia](#)



Eurobarometro: la corruzione è in aumento

La corruzione resta un grave problema nei paesi dell'Unione europea, con livelli che sono aumentati negli ultimi tre anni. Questo è quanto risulta dal sondaggio di Eurobarometro, condotto nei 27 Paesi dell'UE nel settembre 2011 e pubblicato dalla Commissione europea. Si stima che la corruzione costi all'economia dell'UE circa 120 miliardi di euro

l'anno.

> [Leggi l'articolo sull'aumento della corruzione](#)

→ La Newsletter

- > Redazione
- > Archivio (dal 20 luglio 09)
- > Archivio (al 1 luglio 09)
- > Iscrizione
- > Le nostre fonti

→ dal sito ED

- > Le nostre iniziative
- > I nostri progetti
- > Le opportunità per i giovani

→Notizie Flash

> [Libro Bianco della Commissione UE per pensioni adeguate, sicure e sostenibili](#)

Circa un quarto della popolazione europea è costituita da pensionati, e ci sono quattro persone in età lavorativa (15-64 anni) per ogni cittadino UE di 65 anni o più. Questo è lo spaccato attuale della società europea, ma i dati in futuro sono destinati a cambiare a causa del forte invecchiamento della popolazione europea e al basso tasso di figli per donna dei Paesi dell'UE.



 [I commercianti al dettaglio si impegnano a rendere più efficiente l'uso delle risorse \(.pdf 65 kB\)](#)

Dall'ultima relazione dello European Retail Forum for Sustainability emerge che i commercianti al dettaglio sono più attivi che mai nel loro impegno nei confronti dell'ambiente. Le società presenti nel forum prestano più attenzione all'aspetto ecologico delle loro filiere di approvvigionamento, alla sostenibilità dei sistemi di distribuzione e all'uso delle energie rinnovabili. Ciò dimostra che la responsabilità ambientale è in crescita anche nel mondo del commercio, a vantaggio delle politiche UE intese a promuovere la sostenibilità dei consumi e della produzione.



 [Previsioni intermedie: area dell'euro in leggera recessione con segnali di stabilizzazione \(.pdf 895 kB\)](#)

L'inatteso arresto della ripresa alla fine del 2011 dovrebbe proseguire nei primi due trimestri del 2012. Tuttavia, una modesta crescita è prevista nel secondo semestre dell'anno. Secondo le previsioni, nel 2012 la crescita del PIL reale su base annua dovrebbe rimanere invariata nell'UE (0,0%) e ridursi dello 0,3% nell'area dell'euro. L'incertezza rimane forte e diseguale è l'andamento nei vari paesi. Le previsioni relative all'inflazione per il 2012, riviste leggermente al rialzo rispetto all'autunno, a causa del persistere di prezzi elevati dell'energia e degli aumenti delle imposte indirette, indicano attualmente il



2,3% nell'UE e il 2,1% nell'area dell'euro.

 [L'Europa può fare meglio: invito di Barroso a seguire le buone pratiche per ridurre la burocrazia \(.pdf 20 kB\)](#)

José Manuel Barroso, Presidente della Commissione europea, ha ricevuto oggi da Edmund Stoiber, presidente del Gruppo ad alto livello di parti interessate indipendenti sugli oneri amministrativi, una relazione dal titolo "L'Europa può fare meglio" che illustra le buone pratiche in uso negli Stati membri per attuare la normativa UE con il minor onere amministrativo.



 [Diritto societario europeo: quale futuro? \(.pdf 22 kB\)](#)

La Commissione europea ha lanciato oggi una dettagliata consultazione sul futuro del diritto societario europeo. L'Europa ha bisogno di dotarsi di un quadro europeo sul diritto societario adattato alle esigenze della società di oggi ed all'evoluzione del contesto economico. Il diritto societario europeo ha svolto un ruolo essenziale nella costruzione del mercato unico. È adesso giunto il momento di verificare se le nuove esigenze trovano ancora risposta nel quadro giuridico esistente. È quindi stato lanciato on-line un documento di consultazione pubblica, per raccogliere le opinioni di tutte le parti interessate. Il termine per inviare i contributi scade il 14 maggio 2012.



 [Ambiente: semplificazione delle valutazioni d'impatto ambientale \(.pdf 62 kB\)](#)

Per consentire alle autorità degli Stati membri e ai promotori di gestire più agevolmente le conseguenze ambientali dei progetti edilizi, la Commissione ha riunito tutta la legislazione UE vigente che disciplina le valutazioni d'impatto ambientale. La direttiva sulla valutazione d'impatto ambientale (VIA) iniziale e le sue tre successive revisioni sono state raggruppate dando luogo ad una versione più compatta, tradotta in modo chiaro e di agevole consultazione che entra in vigore oggi.



 [Nuovi Talenti per l'Europa](#)

L'8 febbraio 2012 scade il termine per partecipare al concorso "Nuovi talenti per l'Europa", realizzato dalla Rai Nuovi Media, in collaborazione con il Parlamento europeo, la Commissione europea, il Dipartimento per le Politiche Europee, e il Ministero Affari Esteri. L'obiettivo del concorso, che ha come parola chiave "Ugc-user generated content", è quello di promuovere i valori di cittadinanza europea, ma soprattutto veicolare questi valori ai giovani attraverso una comunicazione interattiva e multiplatforma.



→ Legislazione europea

 [Regolamento \(UE\) n. 154/2012 \(.pdf 710 kB\)](#)

del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 febbraio 2012, recante modifica del regolamento (CE) n. 810/2009 che istituisce un codice comunitario dei visti (codice dei visti). In GUUE L 58 del 29.02.12

 [Decisione 2012/121/PESC \(.pdf 739 kB\)](#)

del Consiglio, del 27 febbraio 2012, a sostegno delle attività intese a promuovere il dialogo e la cooperazione UE-Cina-Africa sul controllo delle armi convenzionali. In GUUE L 54 del 28.02.12

 [Regolamento di esecuzione \(UE\) n. 160/2012 \(.pdf 713 kB\)](#)

della Commissione, del 23 febbraio 2012, recante fissazione anticipata dell'importo dell'aiuto all'ammasso privato di burro per il 2012. In GUUE L 52 del 24.02.12

 [Direttiva 2012/4/UE \(.pdf 714 kB\)](#)

della Commissione, del 22 febbraio 2012, che modifica la direttiva 2008/43/CE, relativa all'istituzione, a norma della direttiva 93/15/CEE del Consiglio, di un sistema di identificazione e tracciabilità degli esplosivi per uso civile. In GUUE L 50 del 23.02.12

 [Regolamento \(UE\) n. 121/2012 \(.pdf 722 kB\)](#)

del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 febbraio 2012, recante modifica dei regolamenti del Consiglio (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 1234/2007 per quanto riguarda la distribuzione di derrate alimentari agli indigenti nell'Unione. In GUUE L 44 del 16.02.12



→ L'Europa delle Regioni e degli Enti locali

 [Un nuovo indice di competitività regionale: teorie, metodi ed esiti](#)

 [Barroso: solidarietà e responsabilità per uscire dalla crisi, insieme alle regioni europee \(.pdf 89 kB\)](#)

 [Il CdR chiede l'immediata introduzione dell'imposta sulle transazioni finanziarie, se necessario tramite una cooperazione rafforzata \(.pdf 87 kB\)](#)



→ dal Parlamento europeo



[Non solo Eurobond per la stabilità della zona euro](#)

Gli eurobond sarebbero un elemento di stabilità per la zona euro nel medio termine, ma solo dopo che i problemi legati alla loro introduzione saranno risolti, secondo quanto afferma una risoluzione approvata mercoledì dal Parlamento. Allo stesso tempo, i deputati sottolineano che sono necessarie anche misure per risolvere i problemi immediati dei paesi dell'euro, come il fondo europeo di rimborso del debito, suggerito dal Consiglio tedesco degli esperti economici.



[Latte: nuove regole per rafforzare il potere contrattuale degli agricoltori](#)

Il Parlamento ha approvato mercoledì una nuova normativa che rafforza il potere contrattuale dei produttori lattiero caseari, anche in vista della fine delle quote latte nel 2015. La legislazione permetterà alle organizzazioni di produttori di negoziare il prezzo per il latte crudo per gli agricoltori che rappresentano, senza però contravvenire alle regole della concorrenza leale.



[Apertura di frequenze radio per la banda larga mobile](#)

Il Parlamento europeo ha approvato mercoledì un accordo con i governi nazionali sul modo migliore per riallocare le frequenze dello spettro radio - liberate dal passaggio dalla televisione analogica a quella digitale - per nuovi usi, quali i servizi senza fili a banda larga per la telefonia mobile. Tutto ciò consentirà di gestire la crescita esponenziale nell'uso dei servizi a banda larga senza fili.



[Pagamenti transfrontalieri più efficienti e meno cari](#)

I bonifici bancari fra un paese UE e un altro dovrebbero diventare meno cari, più sicuri e rapidi, grazie alla nuova legislazione sull'area unica dei pagamenti in euro approvata martedì dal Parlamento europeo. Le nuove regole comunitarie garantiscono anche l'eliminazione dei costi nascosti nelle operazioni bancarie e dovrebbero far risparmiare fino a €123 miliardi in 6 anni a clienti, banche e imprese.

→dalla Commissione europea



[COM\(2012\) 60 del 13.2.2012](#)

Comunicazione sull'innovazione per una crescita sostenibile: una bioeconomia per

l'Europa



[COM\(2012\) 70 del 21.02.2012](#)

Relazione sugli Ostacoli al commercio e agli investimenti - Relazione 2012

→dal Comitato economico e sociale

 [Assemblea plenaria del 18 e 19 gennaio 2012 - Sintesi dei pareri adottati \(.MS-Word 155 kB\)](#)

 [La ripresa nell'UE: la società civile ne discute con il Presidente della Commissione Barroso \(.pdf 84 kB\)](#)



→dalla Corte di Giustizia

➤ [Sentenza nelle causa C-134/11: La tutela dei viaggiatori contro il rischio di insolvenza dell'organizzatore del viaggio «tutto compreso» si applica anche nel caso in cui l'insolvenza sia dovuta alla condotta fraudolenta di quest&rs](#)



➤ [Sentenza della Corte nella causa C-379/10: È contraria al diritto dell'Unione la legge italiana sulla responsabilità civile dei magistrati per i danni arrecati ai singoli a seguito di violazione del diritto medesimo](#)

→L'angolo della lettura

➤ [In questo numero abbiamo selezionato per voi...](#)



→Gli appuntamenti delle prossime settimane

➤ [Evitare lo spreco per una società più giusta](#)
il 18 Febbraio a Bologna



[iscrizione / cancellazione newsletter](#)

[Archivio newsletter](#)

[Privacy](#) | [Copyright](#) | [Accessibilità](#) | [Credits](#) | [Disclaimer](#)

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna - Viale Aldo Moro 50, 40127 Bologna - Tel. 051.5275226

Posta certificata: PEIAssemblea @ postacert.regione.emilia-romagna.it



COMMISSIONE EUROPEA – COMUNICATO STAMPA

I commercianti al dettaglio si impegnano a rendere più efficiente l'uso delle risorse

Bruxelles, 28 febbraio 2012 – Dall'ultima relazione dello [European Retail Forum for Sustainability](#) emerge che i commercianti al dettaglio sono più attivi che mai nel loro impegno nei confronti dell'ambiente. Le società presenti nel forum prestano più attenzione all'aspetto ecologico delle loro filiere di approvvigionamento, alla sostenibilità dei sistemi di distribuzione e all'uso delle energie rinnovabili. Ciò dimostra che la responsabilità ambientale è in crescita anche nel mondo del commercio, a vantaggio delle politiche UE intese a promuovere la sostenibilità dei consumi e della produzione.

Il Commissario responsabile per l'Ambiente, Janez Potočnik, ha dichiarato: *“I commercianti al dettaglio sono in una posizione privilegiata per favorire l'uso efficiente delle risorse: essi possono influenzare la sostenibilità ambientale della filiera di approvvigionamento e promuovere il cambiamento nel comportamento dei consumatori. Gli impegni a favore dell'ambiente assunti dai membri del Retail Forum hanno dimostrato che ciò è possibile: auspico che questa esperienza positiva venga messa a frutto adottando in maniera più diffusa e generalizzata tali buone pratiche sostenibili. Il settore del commercio al dettaglio può trarre grandi benefici da un'accresciuta fiducia dei consumatori nella credibilità delle dichiarazioni e delle azioni ambientali. Auguro al Retail Forum di continuare a sviluppare con successo gli strumenti intesi a conseguire questo risultato.”*

I commercianti al dettaglio presenti nel forum si impegnano ad attuare specifiche azioni ambientali per contribuire alla sostenibilità dei consumi e all'efficienza delle risorse. Dal 2009, anno in cui il forum è stato lanciato, gli obiettivi che i suoi membri si sono prefissi e i risultati da essi raggiunti sono stati verificati annualmente. L'ultima relazione suddivide in 3 categorie i 390 impegni ambientali assunti (“cosa vendiamo”, “come vendiamo” e “comunicazione”) per il 2010, 100 in più rispetto al 2009.

La relazione evidenzia il conseguimento di numerosi risultati, da considerare come migliori pratiche. Per promuovere la sostenibilità della filiera di approvvigionamento, il gruppo Metro, in collaborazione con l'UNIDO (Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale) ha messo a punto un programma di formazione destinato ai fornitori per i paesi emergenti e in via di sviluppo. Auchan ha risparmiato quasi 10 000 tonnellate di materiale da imballaggio, mentre Mercadona ha eliminato l'80% dei sacchetti di plastica monouso in 150 punti vendita. Tesco UK ha raggiunto l'obiettivo di non inviare rifiuti in discarica, mentre Inditex ha ridotto del 42% il consumo medio di energia elettrica in 840 punti vendita. Altri esempi degli impegni assunti da specifici venditori al dettaglio sono disponibili nella [relazione](#).

Dalla relazione emerge inoltre che gli impegni assunti riflettono in misura sempre maggiore le raccomandazioni e le migliori pratiche descritte nei [documenti tematici](#), contenuti nel Retail Forum, sul legname prodotto in modo sostenibile, l'etichettatura ambientale, l'efficienza energetica e l'impronta ecologica dei negozi, le informazioni ambientali sul ciclo di vita dei prodotti, le informazioni ai consumatori, gli imballaggi, i trasporti e la logistica.

Contesto

Il Retail Forum è stato lanciato nel marzo 2009 come piattaforma multilaterale volontaria. L'adesione è aperta a tutti i commercianti al dettaglio che fanno parte del [Retailers' Environmental Action Programme](#) (REAP) nonché alle organizzazioni della società civile.

Il Forum è stato pensato per agevolare il dialogo tra la Commissione europea, i commercianti al dettaglio e le principali parti interessate, con l'obiettivo di sviluppare una migliore comprensione delle misure pratiche necessarie per promuovere la sostenibilità dei consumi. Nel quadro della [strategia Europa 2020](#) intesa a realizzare una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, l'idea centrale della [politica sul consumo e la produzione sostenibili](#) è quella di far fronte ai nostri bisogni in termini di crescita e consumi in modo tale da non danneggiare le generazioni future.

La politica sul consumo e la produzione sostenibili contribuisce all'[iniziativa sull'efficienza delle risorse](#), compresa nella strategia Europa 2020, in quanto aiuta a trasformare i macro-obiettivi della [politica sull'efficienza nell'impiego delle risorse](#) (dissociare la crescita economica dall'uso delle risorse e dal degrado ambientale) in micro-obiettivi, spingendo così i singoli attori economici a conseguire il miglior rapporto possibile tra i costi e l'efficienza ambientale.

Attualmente i commercianti al dettaglio producono il 13% del PIL europeo, mentre i settori dei prodotti alimentari e delle bevande, il settore dell'edilizia e quello della mobilità generano circa il 70-80% dell'impatto ambientale del consumo. Dato che i commercianti al dettaglio sono attivi in tutti e tre questi settori, migliorare la sostenibilità intervenendo sul commercio al dettaglio può apportare vantaggi significativi sul piano ambientale.

Per ulteriori informazioni:

[Services on Monitoring Retailers' REAP commitments](#) (relazione completa, sintesi e allegati)

Cfr. anche:

Retail Forum:

http://ec.europa.eu/environment/industry/retail/index_en.htm

Contatti:

[Joe Hennon](#) (+32 2 295 35 93)

[Monica Westeren](#) (+32 2 299 18 30)



COMMISSIONE EUROPEA — COMUNICATO STAMPA

Previsioni intermedie: area dell'euro in leggera recessione con segnali di stabilizzazione

Bruxelles, 23 febbraio 2012 — L'inatteso arresto della ripresa alla fine del 2011 dovrebbe proseguire nei primi due trimestri del 2012. Tuttavia, una modesta crescita è prevista nel secondo semestre dell'anno. Secondo le previsioni, nel 2012 la crescita del PIL reale su base annua dovrebbe rimanere invariata nell'UE (0,0%) e ridursi dello 0,3% nell'area dell'euro. L'incertezza rimane forte e diseguale è l'andamento nei vari paesi. Le previsioni relative all'inflazione per il 2012, riviste leggermente al rialzo rispetto all'autunno, a causa del persistere di prezzi elevati dell'energia e degli aumenti delle imposte indirette, indicano attualmente il 2,3% nell'UE e il 2,1% nell'area dell'euro.

Olli Rehn, Vicepresidente e Commissario responsabile per gli Affari economici e monetari, ha dichiarato: *"Nonostante l'arresto della crescita, si intravedono segnali di stabilizzazione dell'economia europea. Il clima economico rimane a livelli bassi, ma le tensioni sui mercati finanziari si stanno allentando. Molte delle misure essenziali per garantire la stabilità finanziaria e creare le condizioni per una crescita più sostenibile e per la creazione di posti di lavoro sono state adottate. Con un'azione decisa possiamo superare la crisi e procedere dalla stabilizzazione allo stimolo alla crescita e alla creazione di posti di lavoro."*

Riviste al ribasso le previsioni di crescita per l'UE e per l'area dell'euro

A fronte dell'affievolirsi della spinta alla crescita e del persistere di bassi livelli di fiducia, nel 2012 il PIL reale dovrebbe restare invariato nell'UE (0,0%) e diminuire dello 0,3% nell'area dell'euro. Si tratta di una revisione al ribasso di 0,6 punti percentuali per l'UE e di 0,8 punti percentuali per l'area dell'euro rispetto alle previsioni d'autunno pubblicate il 10 novembre 2011. Se si esaminano i singoli Stati membri, il divario di crescita rimane pronunciato. Secondo le previsioni, nel 2012 la crescita del PIL dovrebbe essere negativa in nove paesi, rimanere invariata in uno ed essere positiva negli altri diciassette. I livelli più elevati di crescita saranno registrati in Lettonia, Lituania e Polonia e i livelli più bassi in Grecia e Portogallo.

Prospettive relative alla domanda interna e mondiale

Le prospettive sono condizionate da un'economia mondiale meno favorevole, e l'indebolirsi in atto della domanda mondiale peserà sulle esportazioni nette. La fiducia delle imprese e dei consumatori dell'UE è ancora a livelli bassi, nonostante il recente lieve miglioramento osservato dopo i segnali di stabilizzazione registrati nel settore finanziario. Politiche credibili nei paesi vulnerabili e il crescente riconoscimento dei continui progressi nell'affrontare la crisi del debito sovrano hanno contribuito a stabilizzare i mercati. Recentemente, per alcuni paesi, la percezione del rischio sovrano si è leggermente ridotta, ma i differenziali rimangono elevati e le condizioni creditizie per il settore privato sono diventate più restrittive. Mentre la situazione dei mercati finanziari dell'UE rimane fragile, e l'incertezza si fa ancora sentire pesantemente sugli investimenti privati e sui consumi, il rischio di una stretta creditizia è stato ridotto, in gran parte grazie alle misure di liquidità adottate dalla BCE. Inoltre, tenuto conto del calo della domanda, le condizioni creditizie non dovrebbero limitare gli investimenti e i consumi nel corso del periodo di riferimento. Nel complesso, si prevedono un graduale ripristino della fiducia e la ripresa degli investimenti e dei consumi nel secondo semestre del 2012.

L'inflazione si sta riducendo solo gradualmente

A causa del persistere di prezzi dell'energia elevati, l'inflazione è rimasta superiore alle previsioni d'autunno. Con l'inflazione di fondo stabilizzatasi a circa il 2% e i recenti aumenti delle imposte indirette che impediscono il rapido calo della pressione sui prezzi, l'inflazione generale IPCA¹ ha registrato una riduzione più graduale del previsto. A causa del previsto calo dell'attività economica, l'inflazione dovrebbe continuare a ridursi lentamente nel corso del periodo di riferimento. Per l'intero 2012 il tasso di inflazione IPCA dovrebbe attestarsi al 2,3% nell'UE e al 2,1% nell'area dell'euro.

Valutazione del rischio

In un contesto di persistente incertezza, sulle prospettive di crescita dell'UE nel 2012 pesa il rischio di un andamento negativo. Se l'aggravarsi della crisi del debito sovrano dovesse determinare in ultimo una stretta creditizia e il crollo della domanda interna, ciò comporterebbe probabilmente una prolungata fase di profonda recessione. Tra le possibili evoluzioni con effetto di aumento sul PIL rientrano una ripresa della fiducia più forte del previsto e una domanda mondiale più resiliente, grazie ad esempio alla stabilizzazione del mercato degli alloggi negli Stati Uniti. Per quanto riguarda l'inflazione, i rischi sembrano nel complesso compensarsi. L'andamento al ribasso sarebbe soprattutto legato ad un calo del PIL più netto del previsto, che attenuerebbe a sua volta la sottostante dinamica dei prezzi. Effetti al rialzo potrebbero venire dall'interruzione dell'approvvigionamento di petrolio a causa di tensioni geopolitiche e da una domanda più forte del previsto da parte dei mercati emergenti, che potrebbero alimentare l'inflazione dei prezzi dei combustibili.

La relazione dettagliata è disponibile all'indirizzo:

http://ec.europa.eu/economy_finance/articles/eu_economic_situation/2012-02-23-interim_forecast_en.htm

¹ Indice dei prezzi al consumo armonizzato.

TABLE 1: Gross domestic product, volume (percentage change on preceding year, 2006-12)

	2006	2007	2008	2009	2010	February 2012 forecast	
						2011	2012
Belgium	2.7	2.9	1.0	-2.8	2.3	1.9	-0.1
Germany	3.7	3.3	1.1	-5.1	3.7	3.0	0.6
Estonia	10.1	7.5	-3.7	-14.3	2.3	7.5	1.2
Ireland	5.3	5.2	-3.0	-7.0	-0.4	0.9	0.5
Greece	5.5	3.0	-0.2	-3.2	-3.5	-6.8	-4.4
Spain	4.1	3.5	0.9	-3.7	-0.1	0.7	-1.0
France	2.5	2.3	-0.1	-2.7	1.5	1.7	0.4
Italy	2.2	1.7	-1.2	-5.1	1.5	0.2	-1.3
Cyprus	4.1	5.1	3.6	-1.9	1.1	0.5	-0.5
Luxembourg	5.0	6.6	0.8	-5.3	2.7	1.1	0.7
Malta	2.8	4.3	4.3	-2.6	2.9	2.1	1.0
Netherlands	3.4	3.9	1.8	-3.5	1.7	1.2	-0.9
Austria	3.7	3.7	1.4	-3.8	2.3	3.1	0.7
Portugal	1.4	2.4	0.0	-2.9	1.4	-1.5	-3.3
Slovenia	5.8	6.9	3.6	-8.0	1.4	0.3	-0.1
Slovakia	8.3	10.5	5.9	-4.9	4.2	3.3	1.2
Finland	4.4	5.3	0.3	-8.4	3.7	2.7	0.8
Euro area	3.3	3.0	0.4	-4.3	1.9	1.4	-0.3
Bulgaria	6.5	6.4	6.2	-5.5	0.2	1.8	1.4
Czech Republic	7.0	5.7	3.1	-4.7	2.7	1.7	0.0
Denmark	3.4	1.6	-0.8	-5.8	1.3	1.0	1.1
Latvia	11.2	9.6	-3.3	-17.7	-0.3	5.3	2.1
Lithuania	7.8	9.8	2.9	-14.8	1.4	5.8	2.3
Hungary	3.9	0.1	0.9	-6.8	1.3	1.7	-0.1
Poland	6.2	6.8	5.1	1.6	3.9	4.3	2.5
Romania	7.9	6.3	7.3	-6.6	-1.6	2.5	1.6
Sweden	4.3	3.3	-0.6	-5.2	5.6	4.2	0.7
United Kingdom	2.6	3.5	-1.1	-4.4	2.1	0.9	0.6
EU	3.3	3.2	0.3	-4.3	2.0	1.5	0.0

TABLE 2: Harmonised index of consumer prices, (percentage change on preceding year, 2006-12)

	2006	2007	2008	2009	2010	February 2012 forecast	
						2011	2012
Belgium	2.3	1.8	4.5	0.0	2.3	3.5	2.7
Germany	1.8	2.3	2.8	0.2	1.2	2.5	1.9
Estonia	4.4	6.7	10.6	0.2	2.7	5.1	3.1
Ireland	2.7	2.9	3.1	-1.7	-1.6	1.2	1.6
Greece	3.3	3.0	4.2	1.3	4.7	3.1	-0.5
Spain	3.6	2.8	4.1	-0.2	2.0	3.1	1.3
France	1.9	1.6	3.2	0.1	1.7	2.3	2.2
Italy	2.2	2.0	3.5	0.8	1.6	2.9	2.9
Cyprus	2.2	2.2	4.4	0.2	2.6	3.5	2.8
Luxembourg	3.0	2.7	4.1	0.0	2.8	3.7	2.7
Malta	2.6	0.7	4.7	1.8	2.0	2.4	2.1
Netherlands	1.7	1.6	2.2	1.0	0.9	2.5	2.0
Austria	1.7	2.2	3.2	0.4	1.7	3.6	2.4
Portugal	3.0	2.4	2.7	-0.9	1.4	3.6	3.3
Slovenia	2.5	3.8	5.5	0.9	2.1	2.1	1.6
Slovakia	4.3	1.9	3.9	0.9	0.7	4.1	1.9
Finland	1.3	1.6	3.9	1.6	1.7	3.3	3.0
Euro area	2.2	2.1	3.3	0.3	1.6	2.7	2.1
Bulgaria	7.4	7.6	12.0	2.5	3.0	3.4	3.0
Czech Republic	2.1	3.0	6.3	0.6	1.2	2.1	3.0
Denmark	1.9	1.7	3.6	1.1	2.2	2.7	1.8
Latvia	6.6	10.1	15.3	3.3	-1.2	4.2	2.5
Lithuania	3.8	5.8	11.1	4.2	1.2	4.1	2.6
Hungary	4.0	7.9	6.0	4.0	4.7	3.9	5.1
Poland	1.3	2.6	4.2	4.0	2.7	3.9	3.5
Romania	6.6	4.9	7.9	5.6	6.1	5.8	3.0
Sweden	1.5	1.7	3.3	1.9	1.9	1.4	0.9
United Kingdom	2.3	2.3	3.6	2.2	3.3	4.5	2.7
EU	2.3	2.4	3.7	1.0	2.1	3.1	2.3

Contacts :

[Amadeu Altafaj Tardio](#) (+32 2 295 26 58)

[Vandna Kalia](#) (+32 2 299 58 24)

[Simon O'Connor](#) (+32 2 296 73 59)



COMMISSIONE EUROPEA – COMUNICATO STAMPA

L'Europa può fare meglio: invito di Barroso a seguire le buone pratiche per ridurre la burocrazia

Bruxelles, 21 febbraio 2012 – José Manuel Barroso, Presidente della Commissione europea, ha ricevuto oggi da Edmund Stoiber, presidente del Gruppo ad alto livello di parti interessate indipendenti sugli oneri amministrativi, una relazione dal titolo "L'Europa può fare meglio" che illustra le buone pratiche in uso negli Stati membri per attuare la normativa UE con il minor onere amministrativo.

"Mi congratulo con il gruppo presieduto da Edmund Stoiber per l'ottimo lavoro svolto", ha affermato José Manuel Barroso. "La valenza di questo lavoro sta nel mostrare soluzioni intelligenti con cui i singoli Stati membri pongono in essere le norme UE sfruttandone gli effetti positivi e evitando inutili passaggi amministrativi a livello nazionale. Invito tutti gli Stati a trarre insegnamento dagli esempi raccolti dal gruppo. Prendendo spunto dai metodi di regolamentazione intelligente di ciascuno possiamo infatti migliorare il clima imprenditoriale e sostenere la crescita e l'occupazione in Europa."

La relazione, che la Commissione ha commissionato al gruppo ad agosto 2010, passa in rassegna **74 esempi di buone pratiche**: soluzioni di e-government, iniziative ingegnose, soprattutto per la piccola imprenditoria, casi di partecipazione diretta di portatori di interessi, orientamenti utili e azioni transnazionali.

Il lavoro mostra che esiste **un ampio margine per attuare le norme dell'Unione riducendo la burocrazia**. Circa un terzo degli oneri amministrativi UE che ricadono sulle imprese è infatti dovuto all'inefficienza con cui i requisiti dell'Unione vengono attuati a livello nazionale. Per permettere alle aziende di operare più facilmente e rilanciare la nostra economia e la nostra competitività è quindi essenziale garantire un'attuazione meno burocratica delle normative.

A questo scopo la relazione elabora una **check-list** e formula raccomandazioni, **invitando peraltro i lettori ad esprimere le proprie considerazioni**.

Contesto

Il programma d'azione per la riduzione degli oneri amministrativi nell'Unione europea, presentato dalla Commissione a gennaio 2007 e approvato dal Consiglio europeo a marzo 2007, fissa l'obiettivo di ridurre del 25% entro il 2012 gli oneri gravanti sulle imprese. Migliorare il clima imprenditoriale eliminando la burocrazia è un obiettivo comune che può essere raggiunto solo se gli Stati membri e le istituzioni europee se ne fanno rispettivamente carico.

La Commissione europea, a buon punto nell'attuazione del programma, ha già presentato una serie di provvedimenti destinati a ridurre gli oneri amministrativi fino al 33%, per un importo superiore ai 40 miliardi di euro. Le misure finora adottate dal Consiglio e dal Parlamento totalizzano già una riduzione del 22%.

L'accordo raggiunto di recente sulle misure di riduzione degli oneri contabili per oltre 5 milioni di piccole imprese segnerà un'ulteriore tappa verso il raggiungimento del target di abbattimento del 25% entro il 2012.

Il Gruppo ad alto livello sugli oneri amministrativi, presieduto da Edmund Stoiber, è stato istituito nel 2008 per coadiuvare e consigliare la Commissione sull'attuazione del programma per la riduzione degli oneri amministrativi nell'Unione europea.

Per ulteriori informazioni:

Abbattimento degli oneri: a che punto è l'Unione? [MEMO/12/116](#)

[Testo integrale della relazione](#)

[Opuscolo con esempi selezionati](#)

Per eventuali commenti sulla relazione: SG-HLG-AB@ec.europa.eu

http://ec.europa.eu/governance/better_regulation/index_it.htm Sito web della Commissione "Legiferare meglio"

[Sito web del Gruppo ad alto livello sugli oneri amministrativi](#)

Contatti:

[Pia Ahrenkilde Hansen](#) (+32 2 295 30 70)

[Jens Mester](#) (+32 2 296 39 73)



COMMISSIONE EUROPEA – COMUNICATO STAMPA

Diritto societario europeo: quale futuro?

Bruxelles, 20 febbraio 2012 – La Commissione europea ha lanciato oggi una dettagliata consultazione sul futuro del diritto societario europeo. L'Europa ha bisogno di dotarsi di un quadro europeo sul diritto societario adattato alle esigenze della società di oggi ed all'evoluzione del contesto economico. Il diritto societario europeo ha svolto un ruolo essenziale nella costruzione del mercato unico. È adesso giunto il momento di verificare se le nuove esigenze trovano ancora risposta nel quadro giuridico esistente. È quindi stato lanciato on-line un documento di consultazione pubblica, per raccogliere le opinioni di tutte le parti interessate. Il termine per inviare i contributi scade il 14 maggio 2012.

Il diritto societario europeo prevede un insieme di norme comuni che garantiscono in tutta l'UE una tutela equivalente agli azionisti, ai creditori e ad altre parti interessate su cui ricadono gli effetti delle attività delle società. Il diritto societario è essenziale per garantire certezza giuridica e per proteggere i diritti dei consumatori. Ferma restando la necessità di rispettare le diverse tradizioni giuridiche e le diverse strutture societarie dei vari Stati membri, armonizzare le norme di base rende più facile per le società fornire servizi e prodotti a tutti i clienti nell'Unione. La crescita degli scambi commerciali transfrontalieri e lo sviluppo del commercio elettronico offrono molte opportunità alle imprese ed ai consumatori, ma rappresentano anche una sfida per il quadro di diritto societario in vigore. È questo il motivo per cui si impone una riflessione su come adattare il quadro esistente al nuovo scenario del 21° secolo. Le sfide di oggi, inoltre, ci impongono di guardare al diritto societario non solo da una prospettiva puramente giuridica, ma nel contesto più ampio del governo societario, della responsabilità sociale delle imprese e del ruolo chiave delle imprese per l'innovazione e la crescita.

Il Commissario per il Mercato interno e i servizi, Michel Barnier, ha dichiarato: *“Dare forma alla politica europea in materia di diritto societario è una sfida alla quale dobbiamo far fronte. Mettere ordine nel diritto societario agevola lo sviluppo delle imprese in tutta l'UE, a beneficio degli azionisti e dei clienti. Per il diritto societario lo scenario sta cambiando: dobbiamo pensare a come adattare il nostro quadro normativo nel migliore dei modi. È per questo che invito tutti gli interessati a rispondere alla consultazione pubblica lanciata oggi.”*

Qual è l'oggetto della consultazione pubblica?

Si richiede un contributo sia sull'orientamento generale del diritto societario europeo che su iniziative più specifiche che potrebbero essere previste in futuro. La consultazione riguarda i seguenti aspetti:

- **Obiettivi e campo di applicazione del diritto societario europeo** – Quali dovrebbero essere i principali obiettivi del diritto societario europeo? Le norme vigenti sono in grado di far fronte alle sfide di oggi? In quali settori è necessaria un'ulteriore evoluzione? Qual è il rapporto tra diritto societario e governo societario?

- **Codificazione del diritto societario europeo** - Sarebbe opportuno riunire le direttive esistenti in materia di diritto societario in un unico strumento, per rendere il quadro normativo più accessibile e di facile uso?
- **Il futuro delle forme giuridiche delle società europee** – Quali sono i punti forti e i punti deboli delle forme giuridiche delle società europee? È necessario riesaminare le forme di società esistenti? Sarebbe opportuno vagliare strumenti alternativi?
- **Mobilità transfrontaliera delle società** – Che cosa si può fare per agevolare il trasferimento transfrontaliero della sede di una società? Che cosa fare se una società di smembra in diverse entità transfrontaliere? Sarebbe opportuno un riesame delle regole sulle fusioni transfrontaliere?
- **Gruppi di società, ossia** un insieme di società riunite sotto un'unica gestione o controllo – È necessaria un'azione dell'UE in questo settore?
- **Regime patrimoniale delle società europee** – Sarebbe opportuno modificare e aggiornare i requisiti minimi in materia di capitale e le regole sulla salvaguardia del capitale?

Quali sono le prossime tappe?

La consultazione sarà aperta fino al 14 maggio 2012. Le risposte ricevute saranno analizzate e i risultati che ne emergeranno saranno sintetizzati e pubblicati in un documento di feedback. Successivamente saranno avviate eventuali azioni di follow-up.

Contesto

La legislazione europea vigente in materia di diritto societario include un numero molto elevato di direttive e regolamenti. L'armonizzazione del diritto societario europeo riguarda la tutela degli interessi degli azionisti e di altri interessati, la costituzione e il mantenimento del capitale delle società per azioni, le offerte pubbliche di acquisto, le informazioni sulle succursali, le fusioni e le scissioni, le norme minime per le società a responsabilità limitata con un unico socio, i diritti degli azionisti e gli aspetti correlati, quali la rendicontazione finanziaria e le norme contabili. Essa riguarda anche le diverse forme giuridiche europee, come la Società europea (SE), il Gruppo europeo di interesse economico (GEIE) e la Società cooperativa europea (SCE).

Nel 2011 la Commissione ha lanciato una consultazione pubblica analoga in materia di governo societario (cfr. [IP/11/404](#)). Si tratta di due settori strettamente correlati, dato che alcune regole di governo societario sono integrate nel diritto societario e che il diritto societario si occupa in larga misura di questioni di governo societario. Quindi, nell'interesse della coerenza, le possibili iniziative di follow-up in questi due settori saranno annunciate congiuntamente nella seconda metà del 2012.

Il testo della consultazione è disponibile al seguente indirizzo:

<http://ec.europa.eu/yourvoice/ipm/forms/dispatch?form=companylaw2012>

Per ulteriori informazioni: [MEMO/12/119](#)

Contatti:

[Chantal Hughes](#) (+32 2 296 44 50)

[Carmel Dunne](#) (+32 2 299 88 94)



COMMISSIONE EUROPEA – COMUNICATO STAMPA

Ambiente: semplificazione delle valutazioni d'impatto ambientale

Bruxelles, 17 febbraio 2012 – Per consentire alle autorità degli Stati membri e ai promotori di gestire più agevolmente le conseguenze ambientali dei progetti edilizi, la Commissione ha riunito tutta la legislazione UE vigente che disciplina le valutazioni d'impatto ambientale. La direttiva sulla valutazione d'impatto ambientale (VIA) iniziale e le sue tre successive revisioni sono state raggruppate dando luogo ad una versione più compatta, tradotta in modo chiaro e di agevole consultazione che entra in vigore oggi.

Il Commissario responsabile per l'Ambiente, Janez Potočnik, ha dichiarato: *"La direttiva VIA è uno strumento importante per affrontare le questioni ambientali legate ai progetti edilizi. Le modifiche mirano a semplificare il formato della direttiva rendendola più chiara sotto il profilo giuridico, accessibile e più facile da applicare. La presente iniziativa rientra nel riesame della direttiva VIA, un processo avviato nel 2010 che mira a rafforzare la tutela ambientale nell'ambito della direttiva riducendo nel contempo gli oneri amministrativi."*

Questa "[codificazione](#)" rientra nel processo di semplificazione della legislazione dell'UE. Ciò significa che la direttiva VIA e tutte le sue successive modifiche costituiscono adesso un unico testo legislativo trasparente e di facile lettura, senza che sia stato apportato alcun cambiamento alle disposizioni originali. Analogamente alla legislazione vigente, la versione codificata è stata tradotta in tutte le lingue ufficiali dell'UE. Le traduzioni della nuova versione sono state rivedute per eliminare eventuali dubbi dovuti a formulazioni poco chiare o a errori linguistici.

Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato la direttiva VIA codificata il 13 dicembre 2011, e il testo è stato pubblicato il 28 gennaio 2012 ([Direttiva 2011/92/UE](#)).

La valutazione di impatto ambientale è una procedura volta a garantire che le conseguenze ambientali dei progetti edilizi – ad esempio dighe, autostrade, aeroporti, impianti industriali e infrastrutture energetiche – siano valutate e considerate prima che l'autorità competente dello Stato membro decida in merito all'approvazione di tali progetti. I principi comuni per la valutazione ambientale di singoli progetti pubblici e privati sono stati inizialmente definiti nella [direttiva VIA del 1985](#), modificata nel [1997](#), nel [2003](#) e nel [2009](#).

Prossime tappe

Il processo di revisione della direttiva VIA si concluderà nella seconda parte del 2012, quando la Commissione presenterà una proposta di revisione della direttiva codificata. I cambiamenti si concentreranno sul contenuto della direttiva, piuttosto che sulla sua forma.

Contesto

Lo scopo della direttiva VIA è assicurare che i progetti che potrebbero avere un effetto rilevante sull'ambiente siano adeguatamente valutati prima di essere approvati. Pertanto, prima di autorizzare la realizzazione di un progetto, vengono individuati e valutati i suoi eventuali impatti ambientali. I promotori possono quindi adeguare i progetti al fine di minimizzare gli impatti negativi prima che si verifichino o le autorità competenti possono subordinare l'approvazione del progetto all'introduzione di misure di attenuazione.

La direttiva garantisce la partecipazione del pubblico, sin dalle prime fasi, alle procedure decisionali in materia ambientale. Nel corso della valutazione di un progetto le parti interessate sono costantemente informate e possono pronunciarsi sulle proposte dei promotori; in questo modo le autorità competenti e i promotori adottano le decisioni con cognizione di causa.

Per ulteriori informazioni:

Il testo codificato della direttiva VIA è disponibile al seguente indirizzo:

<http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2012:026:SOM:IT:HTML>

Cfr. anche:

Ulteriori informazioni sulla direttiva relativa alla valutazione dell'impatto ambientale:

<http://ec.europa.eu/environment/eia/eia-legalcontext.htm>

<http://ec.europa.eu/environment/eia/conference.htm>

Contatti:

[Joe Hennon](#) (+32 2 295 35 93)

[Monica Westeren](#) (+32 2 299 18 30)

REGOLAMENTI

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 160/2012 DELLA COMMISSIONE

del 23 febbraio 2012

recante fissazione anticipata dell'importo dell'aiuto all'ammasso privato di burro per il 2012

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 43, lettere a) e d), in combinato disposto con l'articolo 4,

considerando quanto segue:

- (1) A norma dell'articolo 28 del regolamento (CE) n. 1234/2007, sono concessi aiuti per l'ammasso privato di burro.
- (2) L'andamento dei prezzi e delle scorte di burro denota uno squilibrio del mercato che può essere eliminato o attenuato mediante un ammasso stagionale. In considerazione dell'attuale situazione del mercato, è opportuno concedere un aiuto per l'ammasso privato di burro a decorrere dal 1° marzo 2012.
- (3) Il regolamento (CE) n. 826/2008 della Commissione, del 20 agosto 2008, recante norme comuni per la concessione di aiuti all'ammasso privato per taluni prodotti agricoli ⁽²⁾ ha stabilito norme comuni per l'applicazione del regime di aiuto all'ammasso privato.
- (4) A norma dell'articolo 6 del regolamento (CE) n. 826/2008, gli aiuti fissati anticipatamente devono essere concessi secondo le modalità e le condizioni stabilite al capo III dello stesso regolamento.
- (5) A norma dell'articolo 29 del regolamento (CE) n. 1234/2007, l'importo dell'aiuto deve essere fissato in base alle spese di ammasso e all'andamento prevedibile dei prezzi del burro fresco e del burro immagazzinato.
- (6) È opportuno fissare l'importo dell'aiuto in funzione delle spese di entrata e uscita dei prodotti in questione e delle spese giornaliere di deposito in magazzino frigorifero e di finanziamento.

- (7) Per agevolare l'applicazione del presente provvedimento tenendo conto della prassi invalsa negli Stati membri, è opportuno limitare l'aiuto unicamente ai prodotti che sono stati interamente conferiti all'ammasso. Di conseguenza, è necessario prevedere una deroga all'articolo 7, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 826/2008.
- (8) A fini di semplificazione e di efficienza amministrativa, se la domanda di aiuto contiene già le informazioni richieste sul luogo di ammasso, è opportuno dispensare il richiedente dall'obbligo di comunicare le stesse informazioni dopo la stipula del contratto, come prescritto dall'articolo 20, primo comma, lettera a), del regolamento (CE) n. 826/2008.
- (9) A fini di semplificazione e di efficienza logistica, è opportuno autorizzare gli Stati membri a dispensare il contraente dall'obbligo di indicare il numero di contratto su ciascuna unità immagazzinata purché il numero di contratto sia riportato nel registro di magazzino.
- (10) A fini di semplificazione e di efficienza amministrativa, alla luce della particolare situazione dell'ammasso del burro, i controlli di cui all'articolo 36, paragrafo 6, del regolamento (CE) n. 826/2008 devono interessare almeno la metà dei contratti. Occorre pertanto introdurre una deroga all'articolo citato.
- (11) Il regolamento (CE) n. 792/2009 della Commissione, del 31 agosto 2009, che stabilisce le modalità con le quali gli Stati membri notificano alla Commissione le informazioni e i documenti necessari nell'ambito dell'attuazione dell'organizzazione comune dei mercati, del regime dei pagamenti diretti, della promozione dei prodotti agricoli e dei regimi applicabili alle regioni ultraperiferiche e alle isole minori del Mar Egeo ⁽³⁾ fissa norme comuni per la comunicazione alla Commissione di informazioni e documenti da parte delle autorità competenti degli Stati membri. Tali norme contemplano in particolare l'obbligo per gli Stati membri di utilizzare i sistemi di informazione messi a loro disposizione dalla Commissione e la convalida dei diritti di accesso delle autorità e delle persone abilitate a effettuare comunicazioni. Il suddetto regolamento stabilisce inoltre principi comuni che si applicano ai sistemi di informazione affinché questi garantiscano l'autenticità, l'integrità e la leggibilità nel tempo dei documenti. Esso disciplina altresì la protezione dei dati personali.

⁽¹⁾ GU L 299 del 16.11.2007, pag. 1.

⁽²⁾ GU L 223 del 21.8.2008, pag. 3.

⁽³⁾ GU L 228 dell'1.9.2009, pag. 3.

- (12) In base al regolamento (CE) n. 792/2009, l'obbligo di utilizzare i sistemi di informazione previsti dal medesimo regolamento deve essere stabilito dai regolamenti che impongono un obbligo di notifica specifico.
- (13) Nell'ambito delle sue procedure interne di lavoro e delle sue relazioni con le autorità che operano nel settore della politica agricola comune, la Commissione ha elaborato un sistema di informazione che consente la gestione elettronica di documenti e procedure.
- (14) Si ritiene che gli obblighi di notifica relativi all'ammasso privato di burro possano essere adempiuti tramite tale sistema in conformità al regolamento (CE) n. 792/2009, in particolare gli obblighi imposti dall'articolo 35 del regolamento (CE) n. 826/2008.
- (15) Per motivi di chiarezza, è opportuno che il presente regolamento si applichi fino al termine del periodo di ammasso contrattuale.
- (16) Il comitato di gestione per l'organizzazione comune dei mercati agricoli non si è pronunciato entro il termine stabilito dal suo presidente,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

1. Il presente regolamento istituisce un aiuto all'ammasso privato per il burro salato e non salato di cui all'articolo 28, lettera a), del regolamento (CE) n. 1234/2007, per i contratti stipulati a decorrere dal 1° marzo 2012.
2. Salvo disposizione contraria del presente regolamento, si applica il regolamento (CE) n. 826/2008.

Articolo 2

L'unità di misura di cui all'articolo 16, paragrafo 2, lettera c), del regolamento (CE) n. 826/2008 è il «lotto all'ammasso», definito come il quantitativo del prodotto di cui al presente regolamento, del peso minimo di una tonnellata, di composizione e qualità omogenee, prodotto nello stesso stabilimento ed entrato all'ammasso lo stesso giorno nello stesso magazzino.

Articolo 3

1. In deroga all'articolo 7, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 826/2008, le domande riguardano unicamente prodotti che sono stati interamente conferiti all'ammasso.
2. Non si applica l'articolo 20, primo comma, lettera a), del regolamento (CE) n. 826/2008.
3. Gli Stati membri possono derogare all'obbligo, imposto all'articolo 22, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (CE) n.

826/2008, di indicare il numero di contratto, purché il responsabile del magazzino si impegni ad annotare il numero di contratto nel registro di cui all'allegato I, punto III, dello stesso regolamento.

4. In deroga all'articolo 36, paragrafo 6, del regolamento (CE) n. 826/2008, alla fine del periodo di ammasso contrattuale l'autorità preposta al controllo verifica a campione, per la metà almeno del numero di contratti, peso e identificazione del burro all'ammasso durante l'intero periodo di svincolo dall'ammasso che va dall'agosto 2012 al febbraio 2013.

Articolo 4

1. L'aiuto per i prodotti di cui all'articolo 1 ammonta a:
- 14,88 EUR per tonnellata immagazzinata per le spese fisse di magazzinaggio,
 - 0,26 EUR per tonnellata per ciascun giorno di ammasso contrattuale.
2. L'entrata all'ammasso contrattuale ha luogo tra il 1° marzo e il 15 agosto 2012. Lo svincolo dall'ammasso non può avere luogo prima del 16 agosto 2012. L'ammasso contrattuale termina il giorno che precede lo svincolo dall'ammasso o al più tardi l'ultimo giorno del mese di febbraio successivo all'anno di entrata in magazzino.

3. L'aiuto può essere concesso solo se il periodo di ammasso contrattuale è compreso tra 90 e 210 giorni.

Articolo 5

1. Gli Stati membri comunicano alla Commissione:
- a) entro ogni martedì per la settimana precedente, i quantitativi per i quali sono stati stipulati contratti e i quantitativi per i quali sono state presentate domande di stipula di contratti, a norma dell'articolo 35, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (CE) n. 826/2008;
 - b) entro la fine di ogni mese per il mese precedente, le informazioni relative alle scorte richieste a norma dell'articolo 35, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CE) n. 826/2008.

2. Le comunicazioni di cui al paragrafo 1 sono effettuate a norma del regolamento (CE) n. 792/2009.

Articolo 6

Il presente regolamento entra in vigore il terzo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Esso scade il 28 febbraio 2013.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 23 febbraio 2012

Per la Commissione
Il presidente
José Manuel BARROSO

**Comitato delle Regioni**

L'Assemblea dei rappresentanti regionali e locali dell'UE

COR/12/9

Bruxelles, 17 febbraio 2012

Barroso: solidarietà e responsabilità per uscire dalla crisi, insieme alle regioni europee

"Occorre rispettare il ruolo degli enti locali e regionali nell'attuazione delle politiche dell'UE". Con queste parole il Presidente della Commissione europea José Manuel Barroso ha risposto, durante la sessione plenaria del Comitato delle regioni (CdR), alle domande dei membri sul coinvolgimento delle regioni e delle città nelle iniziative dell'UE per la crescita e l'occupazione, in particolare per quanto riguarda la riprogrammazione dei fondi strutturali e le iniziative per l'occupazione giovanile e le piccole e medie imprese.

Il CdR sostiene pienamente la proposta della Commissione di concentrare le risorse non spese su queste due priorità. Tuttavia la Presidente del CdR Mercedes Bresso, insieme con il primo vicepresidente Ramón Luis Valcárcel Siso, ha espresso le preoccupazioni di un numero crescente di regioni europee di fronte alla prospettiva di una riassegnazione delle risorse decisa esclusivamente a livello nazionale.

Questo punto chiave è stato trattato in una risoluzione sul cosiddetto "bilancio fiscal compact" adottata dal CdR nel corso della plenaria. A questo proposito, Barroso ha sottolineato che "sta ai governi nazionali" definire approcci su misura, in coordinamento con gli enti locali e regionali, per far fronte alle esigenze specifiche dei territori.

Nella risoluzione il CdR esprime anche rammarico per il fatto che il nuovo trattato è stato redatto attraverso un accordo intergovernativo e invita le parti contraenti a garantire che le regioni possano contribuire pienamente a rispondere alle sfide della crisi e sostenere gli sforzi per un coordinamento e una governance migliori dell'Unione economica e monetaria.

Il nuovo trattato deve quindi riconoscere formalmente le competenze degli enti locali e regionali in settori importanti della finanza pubblica e della governance economica, garantendo anche che tutte le nuove misure vengano elaborate con la loro stretta collaborazione.

Nel corso del dibattito, Mercedes Bresso ha richiamato l'attenzione sull'insufficienza delle risorse impiegate per superare la crisi e per attuare pienamente la strategia Europa 2020. "A breve termine, i mezzi finanziari che si possono mobilitare con la riprogrammazione dei fondi strutturali disponibili sono piuttosto limitati, quindi perché non includere nella riprogrammazione anche le risorse destinate alla politica agricola comune, dando la priorità ai giovani agricoltori e alle piccole imprese rurali?" Considerando il prossimo periodo di programmazione, sia Barroso che Bresso ritengono necessari nuovi strumenti finanziari a livello UE per incoraggiare gli investimenti pubblici. "Poiché nella maggior parte degli Stati membri non sono disponibili margini di bilancio, ho proposto l'introduzione di Project Bond e pilot Project Bond per finanziare la crescita nei settori dei trasporti, dell'energia e dell'agenda digitale" ha detto Barroso rispondendo ai rappresentanti dei gruppi politici del CdR. "È una proposta su cui insisterò il primo marzo, al Consiglio europeo, affinché gli Stati membri diano all'iniziativa massima priorità."

Lo stretto partenariato esistente tra la Commissione europea e il Comitato delle regioni è stato ulteriormente rafforzato con la firma di un nuovo accordo di cooperazione.

Sito web del CdR: www.cor.europa.eu.

Il Comitato delle regioni

Il Comitato delle regioni (CdR) è l'Assemblea dei rappresentanti regionali e locali dell'UE. Il compito dei suoi 344 membri, provenienti da tutti i 27 Stati membri dell'UE, è quello di coinvolgere nel processo decisionale dell'Unione gli enti regionali e locali e le comunità che essi rappresentano e di informarli sulle politiche dell'UE. La Commissione europea, il Parlamento europeo e il Consiglio sono tenuti a consultare il CdR in relazione alle politiche europee che possono avere un'incidenza sulle regioni e le città. Il CdR può inoltre adire la Corte di giustizia per salvaguardare le proprie prerogative o se ritiene che un atto legislativo dell'UE violi il principio di sussidiarietà o non rispetti le competenze degli enti regionali o locali.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Pierluigi Boda

Tel. +32 22822461

Cell. +32 473851743

pierluigi.boda@cor.europa.eu

Per leggere i comunicati stampa precedenti cliccare [qui](#).

**Comitato delle Regioni**

L'Assemblea dei rappresentanti regionali e locali dell'UE

COR/12/6

Bruxelles, 15 febbraio 2012

Il CdR chiede l'immediata introduzione dell'imposta sulle transazioni finanziarie, se necessario tramite una cooperazione rafforzata

Per il Comitato delle regioni la direttiva UE sul sistema comune d'imposta sulle transazioni finanziarie (ITF) deve entrare in vigore al più presto. Nel caso in cui sia impossibile coinvolgere dall'inizio tutti gli stati membri, la strada da percorrere è quella della cooperazione rafforzata, che comprenda almeno i paesi della zona euro.

Adottando il parere elaborato dal relatore tedesco Ralf Christoffers (PSE), ministro degli Affari economici ed europei del Land Brandeburgo, l'Assemblea plenaria del CdR ha sottolineato la necessità urgente di impedire qualsiasi frammentazione del mercato interno dei servizi finanziari che potrebbe risultare da eventuali iniziative nazionali, e ha chiesto di introdurre modifiche significative nella proposta presentata lo scorso settembre dalla Commissione, con l'obiettivo di rendere la "Tobin tax" europea più ambiziosa ed efficace.

Tra le modifiche più importanti invocate nel parere, spiccano l'applicazione dell'ITF a tutti i tipi di transazioni in valuta, l'esenzione degli istituti di credito speciali che erogano prestiti solo al settore pubblico e l'estensione dell'aliquota minima proposta (0,1 %) a tutte le transazioni finanziarie, compresi i derivati.

"La proposta della Commissione deve essere appoggiata, migliorata e portata a buon fine in tempi rapidi", ha dichiarato il relatore Christoffers, aggiungendo che "in una situazione come quella attuale, un'ITF europea rappresenta ormai una misura urgente per impedire che continui la speculazione e per intervenire sia sulle cause, sia sugli effetti della crisi finanziaria: l'imposta, infatti, colpirebbe principalmente le transazioni speculative più dannose e al tempo stesso sposterebbe sugli attori finanziari parte dei costi sostenuti fin qui per riportare all'equilibrio i mercati azionari ed obbligazionari".

Nel corso del dibattito la delegazione del Partito conservatore del Regno Unito ha espresso con fermezza la sua opposizione all'introduzione di un'ITF, soprattutto in assenza di una soluzione valida a livello mondiale, e ha messo in guardia l'assemblea su una possibile "migrazione" delle transazioni fuori dell'UE. In definitiva, il voto dell'Assemblea plenaria, favorevole a grande maggioranza, ha evidenziato il pieno sostegno alla proposta degli enti regionali e locali dell'UE, a pochi giorni dalla lettera in cui nove Stati membri sollecitavano la presidenza danese del Consiglio ad accelerare l'introduzione dell'ITF.

Secondo il parere del CdR, il gettito ricavato dall'imposta – stimato dalla Commissione in oltre 50 miliardi all'anno – dovrebbe essere ripartito "tra l'Unione e gli Stati membri che la riscuotono" e consentire così di ridurre in proporzione i contributi nazionali al bilancio europeo.

Sito web del CdR: www.cor.europa.eu

Il Comitato delle regioni

Il Comitato delle regioni (CdR) è l'Assemblea dei rappresentanti regionali e locali dell'UE. Il compito dei suoi 344 membri, provenienti da tutti i 27 Stati membri dell'UE, è quello di coinvolgere nel processo decisionale dell'Unione gli enti regionali e locali e le comunità che essi rappresentano e di informarli sulle politiche dell'UE. La Commissione europea, il Parlamento europeo e il Consiglio sono tenuti a consultare il CdR in relazione alle politiche europee che possono avere un'incidenza sulle regioni e le città. Il CdR può inoltre adire la Corte di giustizia per salvaguardare le proprie prerogative o se ritiene che un atto legislativo dell'UE violi il principio di sussidiarietà o non rispetti le competenze degli enti regionali o locali.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Pierluigi Boda

Tel. +32 22822461

Cell. +32 473851743

pierluigi.boda@cor.europa.eu

Per leggere i comunicati stampa precedenti, cliccare [qui](#).



European Economic and Social Committee

PRESS

CES/12/8
24 febbraio 2012

La ripresa nell'UE: la società civile ne discute con il Presidente della Commissione Barroso

In occasione della 478a sessione plenaria del Comitato economico e sociale europeo (CESE), il Presidente del Comitato Staffan Nilsson ha accolto il Presidente della Commissione europea José Manuel Barroso per un dibattito approfondito sulla strategia Europa 2020 e sulle misure necessarie per affrontare la crisi che sta attraversando l'Europa, in vista del voto del Comitato sul parere in merito all'Analisi annuale della crescita per il 2012.

Al dibattito ha fatto seguito l'adozione da parte dei tre gruppi del CESE (Datori di lavoro, Lavoratori e Attività diverse) di una risoluzione di grande attualità, nella quale il Comitato sottolinea la sua grave preoccupazione per la situazione economica e finanziaria in cui versa l'Unione europea, nonché la necessità fondamentale di rinnovare l'unità e la solidarietà europee, di ampliare la *governance* delle politiche economiche e di destinare stanziamenti più ambiziosi alle misure per promuovere la crescita, le PMI, l'accesso dei giovani al mercato del lavoro e la politica di efficienza energetica.

La sessione plenaria ha visto anche la firma del nuovo protocollo di cooperazione tra la Commissione europea e il CESE, che rafforza il ruolo del Comitato in quanto veicolo per la partecipazione della società civile alla definizione delle politiche e al processo decisionale dell'UE alla luce del Trattato di Lisbona e prevede un contributo più incisivo della società civile alla definizione delle priorità politiche dell'UE, del programma di lavoro annuale della Commissione europea e della strategia Europa 2020. Il nuovo protocollo accresce inoltre il ruolo del CESE nell'azione esterna dell'UE, coinvolgendo la società civile nel monitoraggio degli accordi commerciali dell'UE, e riconosce il rafforzamento della funzione consultiva del Comitato.

Staffan Nilsson ha aperto il dibattito esprimendo apprezzamento per questa occasione di scambio di vedute sulle priorità della Commissione per aiutare l'Europa a uscire dalla crisi e sul contributo che può dare la società civile in questo senso. "Penso in realtà che nell'affrontare la crisi dobbiamo parlare di più del potenziale esistente", ha affermato il Presidente del CESE, sottolineando la convinzione del Comitato che ciò che ci vuole ora sono riforme strutturali con effetto a lungo termine, riforme che coniughino i programmi di austerità a misure atte a stimolare la crescita e a creare posti di lavoro. Nilsson ha inoltre messo in risalto il contributo costante del CESE nel preparare la strada per un piano d'azione concreto per lo sviluppo sostenibile in vista del vertice Rio+20 e l'impegno profuso dal Comitato nel tradurre la strategia Europa 2020 in realtà.



European Economic and Social Committee

PRESS

Per parte sua, Barroso ha ringraziato il CESE per il suo sostegno all'attuazione dei programmi nazionali di riforma nel quadro della strategia Europa 2020, al metodo comunitario e all'accento sulla sostenibilità, mettendo in evidenza il suo ruolo essenziale in quanto interfaccia fondamentale tra le istituzioni europee e la società civile. "Non si tratta di ideologia, bensì di strategia", ha dichiarato Barroso, indicando in una maggiore integrazione l'unico modo per difendere i valori europei, per salvaguardare gli interessi dei cittadini europei e per mantenere la posizione dell'Europa nel mondo, in particolare nei confronti di altre potenze come gli Stati Uniti, il Giappone, la Cina e l'India. Il Presidente della Commissione ha insistito sul fatto che un'Europa forte è impensabile senza una coesione sociale forte, e che una sfida fondamentale è quella di innalzare la competitività senza compromettere il modello sociale europeo.

Barroso ha concluso il suo intervento con le parole di Alexis de Tocqueville: "La storia è una galleria di quadri dove ci sono pochi originali e molte copie" sottolineando l'unicità dell'Unione europea, che ne fa uno di questi rari originali.

Nel successivo dibattito, Henri Malosse, presidente del gruppo Datori di lavoro del CESE, ha fatto eco alle dichiarazioni di Nilsson e Barroso richiamando l'attenzione su alcune delle risorse fondamentali sulle quali l'Unione può contare nella situazione attuale, ossia il nuovo trattato intergovernativo, il quadro finanziario per il periodo 2014-2020 e, elemento assolutamente fondamentale, la strategia Europa 2020, ma ha aggiunto che soltanto i rappresentanti politici a capo delle istituzioni europee possono incarnare il sogno europeo e diffondere il messaggio tra i cittadini europei. Georges Dassis, a nome del gruppo Lavoratori del CESE, ha paragonato gli sforzi per proseguire sulla strada di un'Europa unita alle fatiche di Sisifo e ha sottolineato l'importanza di garantire il rispetto dei diritti dei lavoratori nel contesto di austerità e di difficoltà economiche, mentre Luca Jahier, presidente del gruppo Attività diverse, ha messo in evidenza la questione della legittimità democratica a livello nazionale ed europeo sollevata dalla crisi attuale e ha invitato il Presidente della Commissione a convocare un vertice straordinario sul futuro dell'Europa che coinvolga i cittadini in maniera diretta.

Il parere sull'Analisi annuale della crescita per il 2012 adottato dal CESE (relatore David Croughan, gruppo Datori di lavoro) affronta gli aspetti che più preoccupano la società civile. L'analisi annuale illustra quelle che la Commissione ritiene debbano essere le priorità dell'UE per il 2012 al fine di rilanciare la crescita e l'occupazione nel quadro della strategia Europa 2020. Il messaggio del CESE in vista del Consiglio europeo di primavera è chiaro: ora l'Unione deve dimostrare la sua capacità politica di affrontare la crisi del debito con provvedimenti ambiziosi e atti a ripristinare la fiducia; tra questi, un'azione più concentrata su una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Nel parere, il CESE apprezza il fatto che l'analisi per il 2012 punta di più sulla crescita, in particolare perché fa proprie numerose idee formulate nel precedente parere adottato dal CESE in merito all'Analisi annuale della crescita per il 2011. Tuttavia, il Comitato si dice seriamente preoccupato per la mancata attuazione degli impegni concordati nell'ambito del semestre europeo e sottolinea che in assenza di un'azione decisa e di un'attuazione efficace delle riforme da parte delle istituzioni europee e degli Stati membri, l'Europa si troverà alle prese con una crisi della crescita di lungo periodo.



European Economic and Social Committee

PRESS

Il parere esprime preoccupazione anche per l'insistenza sui provvedimenti di austerità, mettendo in guardia sul fatto che le misure di risanamento volte a correggere i gravi squilibri del bilancio, sebbene indubbiamente necessarie, non devono compromettere la crescita sostenibile a lungo termine.

L'UE deve dare risposte ambiziose alle sfide attuali, come ad esempio quella di creare nuovi posti di lavoro e migliorare la competitività di fronte alla concorrenza mondiale sempre maggiore, perché l'obiettivo ultimo deve rimanere quello di garantire il benessere dei cittadini europei a lungo termine.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Karin Füssl

Capo dell'unità Stampa del CESE

tel. +32 25468722

e-mail: Karin.Fussl@eesc.europa.eu

[Chi siamo](#)[Attività](#)[Giovani in Europa](#)[Doc e formazione](#)[Pubblicazioni](#)[Ricerca](#)

Home > Archivio Newsletter > Monitor Europa n. 3 - 29 Febbraio 2012 >

Sentenza nelle causa C-134/11: La tutela dei viaggiatori contro il rischio di insolvenza dell'organizzatore del viaggio «tutto compreso» si applica anche nel caso in cui l'insolvenza sia dovuta alla condotta fraudolenta di quest&rs

Sentenza nella causa C-134/11

Jürgen Blödel-Pawlik / HanseMerkur Reiseversicherung AG

La tutela dei viaggiatori contro il rischio di insolvenza dell'organizzatore del viaggio «tutto compreso» si applica anche nel caso in cui l'insolvenza sia dovuta alla condotta fraudolenta di quest'ultimo.

L'obbligo, per l'organizzatore del viaggio, di disporre di garanzie sufficienti per assicurare, in caso di insolvenza, il rimborso del prezzo del viaggio e il rimpatrio del viaggiatore si applica a prescindere dalle cause dell'insolvenza.

La direttiva sui viaggi «tutto compreso» mira, fra l'altro, a garantire che, in caso di insolvenza o di fallimento dell'organizzatore del viaggio, il viaggiatore sia rimpatriato e rimborsato delle spese che ha già pagato. A tal fine, essa obbliga l'organizzatore del viaggio a dare prove sufficienti di disporre di garanzie per assicurare, in una simile evenienza, il rimpatrio ed il rimborso suddetti. In tal senso, il codice civile tedesco (Bürgerliches Gesetzbuch) dispone che l'organizzatore del viaggio deve garantire che al viaggiatore venga rifuso il prezzo pagato per il viaggio, se le prestazioni di viaggio non vengono fornite a causa dell'insolvenza di detto organizzatore.

Il Landgericht Hamburg (Tribunale regionale di Amburgo, Germania) chiede alla Corte di giustizia se tale tutela dei viaggiatori si applichi anche qualora l'insolvenza sia dovuta alla condotta fraudolenta dell'organizzatore del viaggio. Tale giudice deve statuire in merito al ricorso proposto dal sig. Blödel-Pawlik nei confronti della compagnia assicurativa tedesca HanseMerkur Reiseversicherung AG a seguito del rifiuto, da parte della stessa, di rimborsargli il prezzo del suo viaggio «tutto compreso», al quale non è stata data esecuzione a causa dell'insolvenza dell'organizzatore del viaggio, Rhein Reisen GmbH.

Quest'ultimo – che, ad avviso del Landgericht, in realtà non ha mai pianificato l'effettuazione del viaggio che il sig. Blödel-Pawlik aveva prenotato per sé e per sua moglie – è divenuto insolvente perché ha distratto le somme incassate dai viaggiatori. Esso aveva stipulato un'assicurazione contro la sua insolvenza presso la compagnia assicurativa HanseMerkur ed aveva presentato al sig. Blödel-Pawlik due buoni di garanzia nei quali era previsto che il prezzo del viaggio gli sarebbe stato rimborsato in caso di mancata effettuazione del viaggio dovuta ad insolvenza dell'organizzatore. Orbene, la compagnia assicurativa ritiene che la direttiva non sia volta a tutelare il viaggiatore dalle operazioni fraudolente compiute dall'organizzatore del viaggio «tutto compreso».

 [Testo della sentenza \(.pdf 92 kB\)](#)

 [Leggi il comunicato stampa \(.pdf 42 kB\)](#)

[Privacy](#) | [Copyright](#) | [Accessibilità](#) | [Credits](#) | [Disclaimer](#)

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna - Viale Aldo Moro 50, 40127 Bologna - Tel. 051.5275226
 Posta certificata: PEIAssemblea @ postacert.regione.emilia-romagna.it

[Chi siamo](#)[Attività](#)[Giovani in Europa](#)[Doc e formazione](#)[Pubblicazioni](#)[Ricerca](#)

Home > Archivio Newsletter > Monitor Europa n. 3 - 29 Febbraio 2012 >

Sentenza della Corte nella causa C-379/10: È contraria al diritto dell'Unione la legge italiana sulla responsabilità civile dei magistrati per i danni arrecati ai singoli a seguito di violazione del diritto medesimo

Sentenza nella causa C-379/10

Commissione / Italia

È contraria al diritto dell'Unione la legge italiana sulla responsabilità civile dei magistrati per i danni arrecati ai singoli a seguito di violazione del diritto medesimo

L'esclusione ovvero la limitazione della responsabilità dello Stato ai casi di dolo o di colpa grave è contraria al principio generale di responsabilità degli Stati membri per violazione del diritto dell'Unione da parte di un organo giurisdizionale di ultimo grado

Il diritto dell'Unione impone agli Stati membri di risarcire i danni arrecati ai singoli a seguito di violazioni del diritto dell'Unione ad essi imputabili, a prescindere dall'organo da cui tale danno sia scaturito – principio che trova parimenti applicazione nel caso in cui la violazione sia commessa dal potere giudiziario.

La necessità di garantire ai singoli una protezione giurisdizionale effettiva dei diritti che il diritto dell'Unione conferisce loro implica che la responsabilità dello Stato possa sorgere per violazione del diritto dell'Unione risultante dall'interpretazione di norme di diritto da parte di un organo giurisdizionale di ultimo grado.

Nella specie, la Commissione sostiene che la legge italiana sul risarcimento dei danni cagionati nell'esercizio delle funzioni giudiziarie e sulla responsabilità civile dei magistrati ¹ è incompatibile con la giurisprudenza della Corte di giustizia relativa alla responsabilità degli Stati membri per violazione del diritto dell'Unione da parte di un proprio organo giurisdizionale di ultimo grado.

L'istituzione contesta all'Italia, da un lato, di avere escluso qualsiasi responsabilità dello Stato per i danni causati a singoli qualora la violazione del diritto dell'Unione derivi da un'interpretazione di norme di diritto o dalla valutazione di fatti e di prove effettuata da un siffatto organo e, dall'altro, di aver limitato, in casi diversi dall'interpretazione di norme di diritto o dalla valutazione di fatti e di prove, la possibilità di invocare tale responsabilità ai soli casi di dolo o colpa grave.

 [Testo della sentenza \(.pdf 106 kB\)](#)
 [Leggi il comunicato stampa \(.pdf 81 kB\)](#)
[Privacy](#) | [Copyright](#) | [Accessibilità](#) | [Credits](#) | [Disclaimer](#)

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna - Viale Aldo Moro 50, 40127 Bologna - Tel. 051.5275226

Posta certificata: PEIAssemblea @ postacert.regione.emilia-romagna.it



[Chi siamo](#)

[Attività](#)

[Giovani in Europa](#)

[Doc e formazione](#)

[Pubblicazioni](#)

[Ricerca](#)

[Home](#) > [Archivio Newsletter](#) > [Monitor Europa n. 3 - 29 Febbraio 2012](#) >

In questo numero abbiamo selezionato per voi...

→ Guida all'iniziativa dei cittadini europei

Guida all'iniziativa dei cittadini europei - Ufficio delle comunicazioni dell'Unione europea 28 p. Anno 2011

Abstract:

Il diritto d'iniziativa consente ad un milione di cittadini europei, appartenenti ad almeno sette paesi dell'UE, di invitare la Commissione europea a proporre un testo legislativo su questioni di competenza dell'UE. È un diritto sancito dai trattati dell'UE. Le norme e le procedure che disciplinano questo nuovo strumento figurano in un regolamento dell'UE adottato dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea nel febbraio 2011

Disponibilità:

in distribuzione gratuita presso lo Europe Direct dell'Assemblea legislativa

Oppure lo puoi scaricare o richiedere gratuitamente al Bookshop dell'Unione europea:

<http://bookshop.europa.eu/it/home/>

→ L'agricoltura e l'alimentazione : le fonti del diritto agroalimentare fra i Trattati dell'Unione europea e la Costituzione e la codificazione italiane

L'agricoltura e l'alimentazione : le fonti del diritto agroalimentare fra i Trattati dell'Unione europea e la Costituzione e la codificazione italiane / Alberto Germanò.

Fa parte di *Rivista di diritto agrario* : organo dell'Osservatorio italiano di diritto agrario , p. 78-116

Nel fascicolo A. 90:n. 1 (2011:gen-mar)

Abstract:

Rassegna delle fonti normative su agricoltura e alimentazione.

Disponibilità:

Biblioteca dell'Assemblea legislativa Coll.: P E 2 RIVDDA 2011

Privacy | Copyright | Accessibilità | Credits | Disclaimer

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna - Viale Aldo Moro 50, 40127 Bologna - Tel. 051.5275226

Posta certificata: PEIAssemblea @ postacert.regione.emilia-romagna.it